

PERSONA

**LA MISURAZIONE
DEL RISCHIO PSICOSOCIALE**

IMPRESA



Uno strumento di misura

In qualsiasi ambito si voglia condurre un intervento, se si desidera ottenere un risultato non solo *verificabile* ma soprattutto aderente agli intenti, il primo passo da compiere è quello di acquisire una sufficiente *conoscenza* del fenomeno.

Azioni compiute senza possedere le necessarie nozioni, sia a livello di intervento che di valutazione preventiva e successiva, producono risultati legati alle sole leggi della casualità: non documentabili, non giustificabili, non riproducibili, non applicabili a realtà simili o dissimili e soprattutto imprevedibili negli effetti.

Parlando di **salute e sicurezza negli ambienti di lavoro** e preso atto dell'importanza ricoperta dal *fattore umano* (cioè dall'errato comportamento di uno o più operatori) in una larghissima percentuale degli incidenti che si verificano in ambiente lavorativo, appare subito evidente la scarsità degli strumenti a disposizione dei responsabili del settore (RSPP, RLS etc.), utilizzabili per la valutazione preventiva dei rischi esistenti in un determinato ambiente, concernenti sia gli **incidenti sul lavoro**, sia lo **stress lavoro-correlato**. Le procedure correnti riguardano infatti la valutazione e l'eliminazione delle caratteristiche dei macchinari che possono essere nocive ai lavoratori e la definizione di procedure di lavoro, a volte anche estremamente particolareggiate, utili a limitare od a eliminare del tutto la possibilità di comportamenti pericolosi per il singolo o per il gruppo.

È abbastanza semplice definire il peso massimo che un carrello elevatore può manovrare senza sollecitare oltre misura le parti meccaniche, oppure quale sia la distanza che deve intercorrere tra l'area di lavoro dello stesso e quella accessibile ad altri operatori; qualsiasi Impresa che voglia seguire le indicazioni della normativa in materia sa di dover fornire ai dipendenti informazioni e formazione per svolgere in sicurezza i compiti di loro competenza.

Risulta invece molto più complesso valutare preventivamente se e quanto gli operatori decideranno di applicare le procedure, se e quando utilizzeranno i DPI, se sapranno agire in sicurezza al verificarsi di eventi per i quali non hanno ricevuto istruzioni specifiche, se e quali caratteristiche del lavoro saranno percepite come stressanti.

Un RSPP, un RLS, un Preposto o un Dirigente che ben conoscano il proprio ambiente di lavoro (per ambiente si intende qui non solo quello fisico, ma anche quello legato alla conoscenza delle persone con le loro peculiari caratteristiche) possiedono spesso una conoscenza non superficiale di quale sia l'atteggiamento nei singoli reparti verso il concetto di sicurezza ed i comportamenti correlati; tale conoscenza proviene dalla registrazione della gravità e dalla frequenza degli incidenti che si sono verificati nelle diverse situazioni e



dall'osservazione nel tempo di tutta una serie di comportamenti e di situazioni che caratterizzano il funzionamento dell'unità lavorativa.

Questo tipo di conoscenza, comunque preziosa per chiunque voglia occuparsi di Salute e Sicurezza, presenta comunque alcuni punti deboli:

- a) il semplice indicatore statistico fornito dalla frequenza degli incidenti necessita di numeri molto elevati (e raramente un singolo reparto registra annualmente quantità superiori alla decina) o di una sequenza temporale molto estesa (più di cinque anni) per avere una vera significatività; inoltre, questo tipo di conoscenza matura *dopo* che gli incidenti, lo stress ed i relativi danni si sono verificati, quindi non permette una vera opera di *prevenzione primaria*.
- b) la profonda conoscenza di un gruppo di lavoro si colloca a livello delle "impressioni", dove per "impressione" si intende un criterio di valutazione, spesso anche affidabile ma estremamente soggettivo, basato su una serie di convinzioni e di esperienze riferibili ad un solo individuo: un Responsabile della sicurezza possiederà una conoscenza "intuitiva" dell'affidabilità di un dato reparto, ma incontrerà difficoltà a renderne edotto un collega e soprattutto ad individuare i campi di intervento utili a modificare eventuali situazioni negative.

Da quanto è stato descritto, si evince la assoluta necessità di poter disporre di un criterio valutativo che permetta di definire con sufficiente precisione e, soprattutto, sufficienti motivazioni, *la rischiosità* di un ambiente di lavoro legata al fattore umano, cioè al concreto *saper agire* delle *persone* in condizioni ordinarie e *saper reagire* in condizioni di emergenza o impreviste e che contemporaneamente contribuisca sia ad una più coerente valutazione dei rischi di incidente e di stress, sia ad una più efficiente individuazione di interventi di formazione/informazione/comunicazione, mirati alle specifiche caratteristiche di ogni gruppo/reparto/unità produttiva.

Il SInPe

Nasce nel 1999, su iniziativa della prof.ssa Marta Olivetti Belardinelli, professore ordinario di Psicologia Generale e di Psicologia Cognitiva, di Marco Paolo Carlo Picchi e di



Anna Maria Erba, una ricerca mirata a produrre uno strumento mirato alla valutazione della propensione al rischio in individui maggiorenni, di entrambi i sessi, di fronte a situazioni di vita ordinaria che presentino una qualche componente di *incertezza* e/o la possibilità di subire una *perdita* (cioè un danno emotivo, fisico, finanziario e così via).

Il risultato di questa attività di ricerca è costituito dal S.In.Pe. - Situazioni di Incertezza e Perdita di Erba, Picchi, Olivetti Belardinelli: un questionario composto di 60 item, con risposte fornite su scala Likert da 1 a 5 (viene chiesto di indicare quanto le frasi riportate coincidono con il comportamento o le opinioni di coloro che rispondono: "per niente", "poco", "sufficientemente", "molto", "esattamente").

Il questionario, sempre a livello di ricerca, mostra una buona validità interna e di costruito secondo i dati già forniti dalla letteratura sull'argomento.

In analisi successive, svolte in collaborazione con ECONA - Centro Interuniversitario di Ricerca sull'Elaborazione Cognitiva in Sistemi Naturali e Artificiali, al fine di valutare la capacità predittiva del questionario, viene richiesto ai soggetti di indicare se e quante volte hanno avuto necessità, negli ultimi dieci anni, di ricorrere alla Guardia medica od al Pronto Soccorso per infortuni verificatisi durante l'attività lavorativa, la guida di autoveicoli, la vita domestica o il tempo libero.

I risultati ottenuti mostrano la capacità di alcuni item del questionario di definire caratteristiche dei soggetti che possono essere considerate predittive di comportamenti poco sicuri nello svolgimento delle mansioni lavorative.

Il SInPe L (Situazioni di Incertezza e Pericolo nel Lavoro)

La ricerca sulle possibilità applicative del questionario è proseguita in due direzioni:

- studio della letteratura esistente in ambito psicologico, mirata alla prevenzione e sicurezza sul lavoro;
- colloqui, previo appuntamento telefonico, con RSPP delle principali Aziende della Provincia di Lucca (nel settore cartario ma non solo) e con Rappresentanti Sindacali provinciali e delle Associazioni degli Industriali di alcune province toscane, allo scopo di verificare le possibilità applicative del questionario per la Prevenzione negli ambienti di lavoro e di esaminare le possibili problematiche collegate alla somministrazione.



A seguito degli studi effettuati ed accogliendo i suggerimenti forniti dagli esperti del settore sono state evidenziate le seguenti linee-guida, da perseguirsi per realizzare una efficace utilizzazione del questionario in ambito lavorativo:

- 1) *somministrazione anonima*, al fine di garantire il rispetto della privacy ed ottenere una serie di risposte il più possibile “sincera” ed attinente alla realtà;
- 2) *analisi statistiche effettuate raggruppando i questionari per reparto o gruppo di lavoro*, sia perché l’influenza del gruppo è fondamentale per determinare il comportamento dei singoli, sia per ottenere una maggiore stabilità dei risultati statistici; inoltre, un eventuale intervento sul gruppo si rivela sempre più efficace (e con effetti più stabili) dell’intervento sul singolo;
- 3) valutazione della *comunicazione*, sia verticale (dal management alla base e viceversa) che orizzontale (all’interno dei reparti o gruppi), per verificare come le informazioni e le direttive si diffondono all’interno dell’Impresa;
- 4) valutazione dell’*atteggiamento verso la prevenzione* riunendo in uno stesso parametro ciò che i dipendenti “dicono” e ciò che i dipendenti “fanno” anche in considerazione della formazione effettuata;
- 5) valutazione del clima organizzativo nel quale si svolge il processo produttivo;
- 6) valutazione dei fattori psicosociali di rischio collegati allo stress lavorativo
- 7) evidenziazione dell’influenza dei *preposti* (o quadri intermedi) sulle variabili sopra elencate, almeno nelle aziende di dimensioni tali da non consentire ai dipendenti il contatto diretto con gli amministratori.

Questi presupposti hanno portato alla formulazione di nuovi item, non più riguardanti situazioni attinenti alla vita di tutti i giorni, ma specificamente rivolti a **comportamenti ed atteggiamenti legati alla sicurezza sul lavoro** ed alle **caratteristiche stressanti del lavoro**.

Nella versione attuale il *SInPe L* risulta composto da 52 item; viene anche richiesto di compilare una scheda anagrafica, utilizzata a scopo di ricerca nell’ambito delle differenze nella percezione del rischio legate al genere ed all’età, i cui contenuti sono comunque coperti dal segreto professionale.



I risultati vengono restituiti sempre a livello di gruppo. Il tempo previsto per la compilazione di un singolo questionario da parte di un singolo lavoratore è di 20-30 minuti: la somministrazione può essere sia individuale che di gruppo.

Modalità di restituzione dei risultati

Il questionario restituisce, per ogni gruppo o reparto preso in esame, un insieme di scale i cui punteggi vengono espressi mediante un diagramma a barre, per renderne più immediate la lettura e la comprensione.

I punteggi espressi possono essere facilmente ricodificati per integrarsi perfettamente con la stesura di qualsiasi modello di Documento di Valutazione Rischi.

